

La memoria non è polvere

*“Ognuno ha tanta storia
tante facce nella memoria
tanto di tutto, tanto di niente
le parole di tanta gente.
Tanto buio, tanto colore
tanta noia, tanto amore
tante sciocchezze, tante passioni
tanto silenzio, tante canzoni.”*

Gabriella Ferri

La memoria non è polvere

QUADERNO UNO

A CURA DI
Simona Foresto
Maura Parachini

IMMAGINI A CURA DI
Silvia Trapani

PROGETTO GRAFICO
Camillo Francia

STAMPATO
nel mese di dicembre 2022
presso Cieffeprint,
Casale Monferrato

*Questa raccolta è stata pubblicata dalla
Fondazione Casa di Riposo di Arona On-
lusche ne detiene ogni diritto in maniera
esclusiva.*



Un sasso nello stagno

«Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro» Gianni Rodari

La gestione dell'emergenza Covid nelle RSA, dove priorità è stata la doverosa salvaguardia della salute degli Ospiti, ha generato un *silenzio forzato* che ha prodotto uno scollamento tra la nostra comunità e la comunità civile del territorio di riferimento: la sospensione delle visite dei famigliari, riprese dopo tempo e con modalità tuttora restrittive, l'interruzione delle attività collettive nei consueti spazi condivisi, le iniziative che vedevano coinvolti volontari, associazioni e soggetti diversi del territorio, sono i fattori che hanno originato una sorta di *bolla*. Certamente protettiva, e nel caso della CdR di Arona in modo decisamente efficace, ma che ha azzerato, dal punto di vista del *mondo al di fuori*, la percezione dell'andamento della quotidianità all'interno della struttura che è continuata nel segno di garantire sempre la qualità della vita degli Ospiti non soltanto in termini di assistenza primaria.

Da qui l'urgenza di "gettare un sasso nello stagno" a generare quelle onde concentriche che ripristinino e raffor-

zino la connessione tra la comunità locale e un'istituzione come la Casa Di Riposo di Arona che ne è parte integrante.

Per lanciare il "sasso nello stagno", il primo, ci auguriamo, di molti a venire, abbiamo scelto di realizzare una pubblicazione in uscita per il prossimo Natale 2022 che si colloca all'interno di un progetto a più ampio respiro, **La memoria non è polvere**, che intende testimoniare l'immenso patrimonio di vita e di Vite che una comunità come questa custodisce.

La memoria non è polvere - Quaderno Uno, contiene una piccola parte del risultato di un'intensa serie di incontri e chiacchierate con i nostri Ospiti, i loro Famigliari, il Personale che a diverso titolo lavora presso la struttura, i nostri Partner (Avo, Cri).

I nostri Ospiti sono un patrimonio irrinunciabile di esperienze, competenze, creatività, vitalità che è fondamentale non vada perduto, piuttosto raccolto con rispetto e messo a disposizione delle generazioni successive, perché ad esse sono indispensabili.



Nessuno può prescindere, per la propria crescita personale e per la propria sopravvivenza nel mondo, dalle proprie radici. Ed è un diritto potervi accedere. Dunque intendiamo adoperarci, per dare voce e giusta autorevolezza, e con

il massimo rispetto, a coloro che ci precedono.

A cominciare da questa prima raccolta di racconti, impressioni, fotografie, momenti di vita personale e collettiva.

Il Consiglio di Amministrazione

Attività 2022



Castagnata dida breve

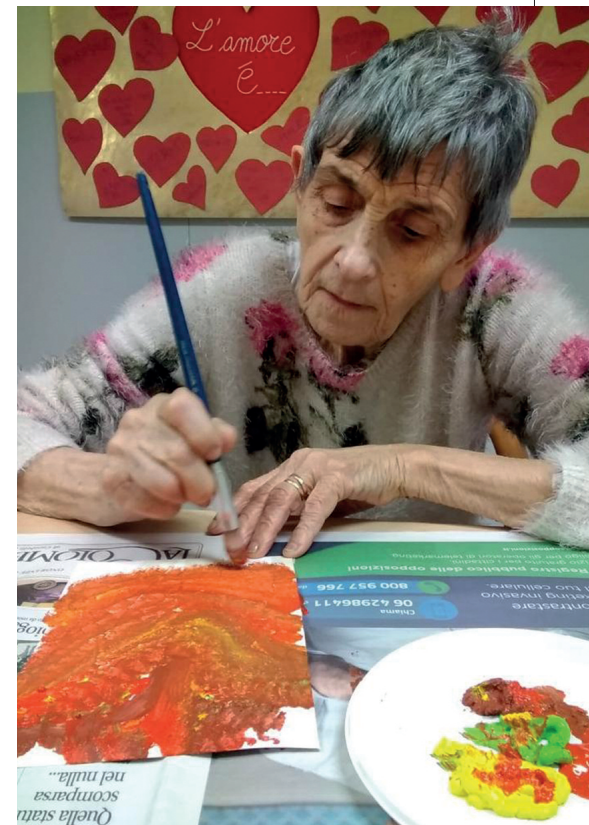


Asilo dida breve



Giardinaggio

Artistiche



TESTIMONIANZE

Raccogliere storie per fare memoria

Ricordo come fosse ora quel giorno in cui chiesi a mio nonno, come ero solita fare, di raccontarmi ancora come lui, giovanissimo migrante, fosse partito da un piccolo paese della bassa novarese alla volta dell'America del Sud, risalendo poi verso quella del Nord passando per tante avventure, per poi incontrare nonna e generare mia madre.

Inaspettatamente quella volta rispose: *Sono stanco, bambina, non ho più voglia di raccontare... Lasciamo che la polvere ricopra la memoria.*

Fu come ricevere uno schiaffo alla sprovvista: ho capito solo molto dopo che quella cosa lì era dolore, il primo di molti grandi e piccoli con cui nessuno escluso si trova a fare i conti nel corso della vita. Ho capito solo molto più tardi che fu per me sofferenza perché quella rinuncia di nonno significava che mi sarebbero venuti a mancare tasselli della storia della mia famiglia, quindi della mia storia personale. Certo, di racconti e di ricordi me ne sono stati consegnati moltissimi, ma ri-

mane il rimpianto per le domande che non ho più potuto fare e le risposte che non arriveranno mai più.

E con l'incedere dell'età, coloro cui domandare inevitabilmente se ne vanno uno per uno, e a chi resta finiscono per mancare dei pezzi irrecuperabili.

No, la memoria non è polvere: le proprie radici non devono finire sotto la polvere. L'esistenza di ognuno, le esperienze di ognuno concorrono a comporre l'affresco grandioso delle vite che ci precedono e di quelle che verranno. E insegnano. Fare i conti con le nostre radici è un diritto, per poterci determinare e conoscere per quello che siamo e che a nostra volta destineremo a coloro dopo di noi.

No, la memoria non è polvere: occorre coltivarla con rispetto, gelosamente conservarla, continuare a condividerla e consegnarla alla memoria personale e collettiva.

È così che ha preso forma la visione ambiziosa di alimentare una biblioteca umana della memoria condivisibile, che è diventato un progetto a partire da qui,



dalla nostra comunità, in cui risiede un patrimonio immenso, tanto c'è da ascoltare, tanto da imparare, tanto da conservare, tanto da tramandare, tanto da impedire che vada perduto. Abbiamo appena incominciato.

Maura Paracchini

TESTIMONIANZE

Suggerimenti di Natale

*Nascere non basta.
È per rinascere che siamo nati.
Ogni giorno.*

In ogni ricordo, in ogni emozione, in ogni racconto passato, si rinasce un po'. Ci si racconta a un ascoltatore attento e sincero per poter soffiare in due e scacciare via la polvere che gli anni hanno depositato su ricordi e pensieri che meritano di essere raccontati e condivisi. Ancora.

Allora non c'erano i social, gli stati temporanei, le clip di 60 secondi. Quello che è stato vissuto da chi ora è ultraottantenne, o è stato ben stipato in uno scaffale della memoria, con le dovute attenzioni, o si è perso per sempre ed è nostro obiettivo che così non sia.

Andiamo insieme a farci una bella passeggiata tra quegli scaffali, ne resteremo rapiti... E non consumeremo Giga!

Simona Foresto